

PENSIERI da **I MISTERI DEI TUFI ETRUSCHI**



Dopo aver raccolto tanti aculei di istrice speravo proprio di vederlo. Peccato che l'ho visto morto investito. Per fortuna ho visto un agnellino appena nato (vivo!), tante orme, teschi, ossa e fruscii, ma animali selvatici niente.

Nel mezzo della selva del Lamone,
questa foresta selvaggia ed aspra e forte,
mi ritrovai in una rosa crepante a pensare ai casi miei.
Mi cullava il fruscio del vento tra gli alberi,
il cinguettio degli uccelli e il ronzio di qualche moscone precoce,
quando, ahimè, il suono di un campanellino ruppe l'incantesimo.

IN ONORE ALLA PRIMAVERA

Se l'inverno dicesse: "ho la primavera in cuore", chi gli crederebbe?
K. Gibran

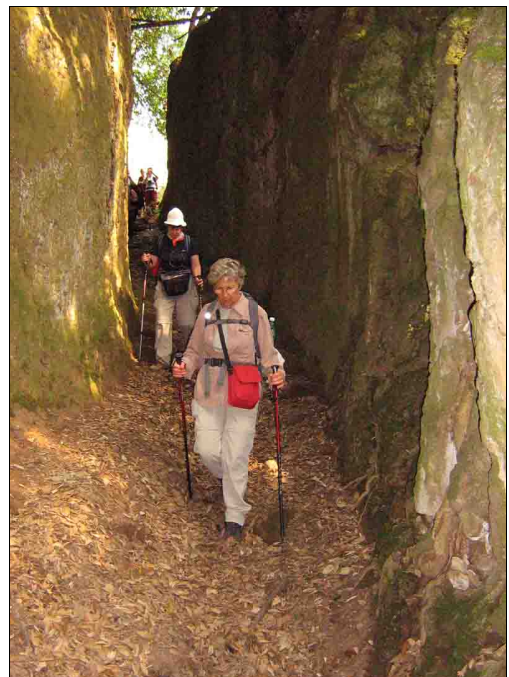
"Cedi gemma, cedi.
Lo spirito della fioritura s'è abbattuto su di te.
Vuoi rimanere ancora bocciolo?"
R. Tagore

Camminavo in salita lentamente, ma non riuscivo a vedere il paesaggio perchè alte pareti verticali non mi lasciavano guardare.

Allora mi sono messo a guardare la memoria del paesaggio che mi sentivo dentro.

Cammino per strade deserte
cercando l'uomo quaggiù,
intorno non ho che fantasmi
di un mondo che non c'è più.

Comunione è il termine più importante del mio vocabolario interiore di questi giorni.
Un percorso nella storia e dentro di noi.
Comunione con la natura, io una piccola parte in un tutto misterioso e presente.



Filosofia di vita

Un giorno alla volta è abbastanza.

Non voltarti indietro e soffrire per il passato, perchè il passato non c'è più.

E non ti preoccupare per il futuro, perchè non è ancora arrivato.

Vivi nel presente e fai che sia tanto bello da volerlo ricordare.

Buona giornata

**Quante cose abbiamo condiviso insieme in questo viaggio?
Quante cose abbiamo condiviso in questo viaggio!**

*Gli ulivi pettinati dal vento,
l'odore del taglio dell'erba,
un cane che ti cerca la carezza...
e quel gesto delle mani
che raccoglie l'energia della terra,
la restituisce ad oriente e ad occidente, donde viene,
quel gesto largo di chi offre canestre di primule,
viole, anemoni, pervinche e lauroceraso:
è Lorenzo.*

Il fruscio delle foglie mosse dal vento
lo scorrere dell'acqua nei fiumi
il silenzio e il buio da vivere
il piacere di camminare insieme ad altre persone che condividono con te fatica e sudore
e... mal di piedi

**Sensazioni, emozioni e anche suggestioni...
comunque sia ci siamo offerti l'un l'altro con spontaneità
e per un po' abbiamo goduto insieme dell'armonia della natura
che ci ha donato pace e serenità.**



*Siamo uno
con la terra scavata
con le foglie che facciamo frusciare sotto i piedi
i cipressi vestiti e quelli spogli.
Uno col verde accanto all'acqua
o lungo le pareti di tufo
col giallo della calendula
e della celidonia.
Uno con l'umido umore del muschio
con la carezza del vento
che fa ondeggiare l'erba tra cui sonnecchiamo.
Uno con labbraccio
degli alberi che abbracciamo
e uno con la larva che s'annida
nei getti delle querce
con l'agnello che fatica a partire
per la vita
coi musi pacifici o curiosi
di tutti gli animali incontrati.
Siamo uno tra noi che
"per caso" nel cammino ci incontriamo.
Uno con i nostri avi
e i loro siti nel respiro del giorno e della notte.
Siamo gli etruschi
di un nuovo ciclo di vite?*

Nei sempre più frequenti momenti di serena malinconia, ricordo mia madre, seduta sul letto dove, ragazzo, smaltivo i frequenti e improvvisi febbroni...

La rivedo seduta sul bordo del letto, infilarmi con cura un termometro sotto l'ascella e aspettare curiosa quei 6/7 minuti che la striscia di mercurio impiegava per assestarsi al giusto livello...

La rivedo tenermi ferme le mani che tentavano inutilmente di abbreviare quei tempi di attesa che sembravano interminabili.

Ricordo quei dolci momenti in cui la guarigione sembrava dipendere dalla preghiera dei suoi occhi, dal tocco leggero delle sue mani che mi frugavano la fronte anticipando il giudizio inesorabile del termometro.

(Conservo ancora quel termometro in un astuccio di alluminio e maledico l'inventore del termometro a contatto che priva i bambini di quel misterioso contatto con la madre...)

Ebbene, spesso mi capita, e anche in questo viaggio è successo, di avvertire in certi luoghi le medesime sensazioni.

Non voglio analizzare e capire questo.
Mi basta sentire, nel profondo, la serenità di vivere.

Se un giorno ti venisse voglia di percorrere i sentieri della Tuscia in primavera, ti auguro che ti facciano compagnia tanti anemoni del bosco, bianchi azzurri e viola. Se ti sei dimenticato il panino puoi ripiegare su un po' di pan di maggiolino (che a dir la verità sa un po' di pochino).

Meglio la frizzante acetosella oppure rubare alle api un po' di nettare con i fiori di succia miele. Attento però a non mangiare l' elleboro o la cicuta.

Occhio ai briganti nella selva del Lamone se non vuoi trovarti a fare da dimora alla squamaria cadaverica. Non temere di calpestare la borsa di pastore, ma risparmia la pervinca. Se a sera stanco, ti vuoi sballare un po', un bel decotto di stramonium.

UNA RICETTA ETRUSCA

Ingredienti principali:

14 camminatori provenienti da tutta l'Italia

1 ragazzo avventuroso

1 guida della Boscaglia

32 buoni paia di scarponi

1 bella dose di vie cave, tombe etrusche, castelli, eremi e paesi medievali

1 manciata di aromi e colori di macchia

q.b. di buonumore e voglia di stare insieme

Amalgamare bene per 5 giorni i camminatori, il ragazzo avventuroso, la guida e i 32 scarponi su e giù per stradelli intorno al campanile di Pitigliano e il Monte Becco. Sbattere il tutto tra le Sorgenti della Nova, Rofalco, Vitozza, Farnese, Pitigliano, Sorano, un po' di tombe, qualche eremo misterioso e delle vie cave. Aggiungere gli odori della mentuccia, un po' di ortiche, violette, anemoni, ellebori, cicute e salsapariglia, i colori del sole sui prati verdi e delle nuvole.

Lasciare riposare il tutto nel silenzio di Rosa Crepante per qualche minuto e aggiungere due salvataggi di pecora.

Condire con abbondante buonumore e voglia di stare insieme, servire con del buon bianco di Pitigliano e gustarsi il tutto davanti al falò di un'antica festa paesana.



Grazie a:

Bruna, Carlo, Carmen, Emilio, Gianna, Giovanna, Luigi, Maria Rosa, Patrizia, Roberto, Roberto, Rosanna, Rosanna, Romi, Silvia.